

Borsa  
+ 0,37%  
Indice  
Mib 10970  
(+ 9,7% dal  
2-1-1989)



Lira  
In calo  
generale  
nei confronti  
di tutte le monete  
dello Sme



Dollaro  
In calo  
(in Italia  
1400,75 lire)  
Marco  
stabile



## ECONOMIA & LAVORO



### Salario Fiat ora l'ostacolo è la quantità

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Trattativa sul salario alla Fiat. Nella sede della Confindustria, all'Eur, dove si confrontano sindacato e aziende, si discute da sempre solo - che stasera si firmerà l'intesa. Meglio: stanotte, come vuole la tradizione sindacale. La giornata di ieri, dunque, non è bastata a chiudere la vertenza sul premio di produzione. La Fiat - con Magnabosco e Figurali, da sempre gli interlocutori del sindacato - solo stamane dirà la sua sulle cifre. Sui soldi, insomma, che è disposta a mettere sul piatto della bilancia. Previsioni? Difficile farne. Ieri l'azienda ha concesso qualcosa sui criteri che dovranno servire da calcolo per almeno una parte degli aumenti retributivi. Ha spaventato tutti, però, quando, davanti alla richiesta di una verifica - tra due anni di quel meccanismo, ha risposto, che nel '91 vuole ridurre del 10 per cento il premio di produzione. Per assurdo: vorrebbe discutere se dato o meno. E come se - sono le parole di Cerfeda, segretario aggiunto Fiom - «noi vorremmo rivedere il paniere, mentre la Fiat l'intera scala mobile».

Michele Figurali e Maurizio Magnabosco, comunque, non hanno insistito più di tanto: hanno evitato accuratamente di arrivare ad una rottura. In fondo in sintonia con l'atteggiamento che il gruppo torinese ha tenuto durante la delicatissima vicenda della scala mobile. I rappresentanti Fiat non hanno voluto inasprire i rapporti - ed è questo che fa sperare per stasera - anche se in realtà, per lo più, si sono limitati ad ascoltare le richieste sindacali. Come si sa - lo prevedeva l'accordo dell'anno scorso - quest'anno il premio di produzione sarà «cifra fissa», come si dice. Una «cifra fissa», insomma (che il sindacato vorrebbe distribuita su 4 fasce, non su 3 com'è ave-

### Inps Dai sindacati 18 nomi per il consiglio

Designati da Cgil, Cisl e Uil i 18 nominativi che entreranno, in agosto, nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Inps. In una lettera del 1° luglio i sindacati indicano per la Cgil i nomi di Ugo Ascoli, Carlo Bellina, Cesare Calvelli, Giovambattista Chiesa, Marco D'Alberty, Gianfranco Galanti, Renzo Rovaris, Giuseppe Vitalelli, consigliere economico del ministero Fomica. Per la Cisl i candidati sono Carlo Bravo, Francesco Codazzo, Claudio Della Porta, Mario Peronato, Vanna Giannin e Gabriele Rescigno. La Uil, infine, ha designato Bruno Bugli, Bruno Bruni, Alfredo Giampietro e Giulio Tremonti.

Dopo il Cda, sarà la volta della carica di presidente. Entro 20 giorni dalla scadenza del proprio mandato, prevista per il 23 ottobre, Giacinto Militello, presidente uscente, avrà il compito di convocare il nuovo consiglio che delibererà su una lista di nomi da trasmettere ai ministri del Lavoro e del Tesoro, che proporranno il nominativo al presidente della Repubblica. Con molta probabilità la carica verrà ricoperta da Mario Colombo, attuale segretario aggiunto della Cisl, in virtù della rotazione consuetudinaria tra le tre confederazioni.

Oggi in città si viaggia  
Estenuante trattativa  
Gli autoferrotranvieri  
avranno il contratto

Sindacati soddisfatti  
«Adesso tocca al governo  
difendere senza ambiguità  
il trasporto pubblico»

## Bus, evitato il caos L'accordo dopo venti ore

Paralisi scongiurata in extremis. Oggi bus e metrò viaggiano regolarmente. Lo sciopero degli autoferrotranvieri è stato revocato ieri sera dopo oltre venti ore di trattativa che hanno visto un'estenuante mediazione del ministro Santuz ed un forte senso di responsabilità dei sindacati. Le aziende alla fine hanno ceduto ed è stato firmato un accordo quadro per il contratto degli autoferrotranvieri. Il 7 aerei fermi.

PAOLA SACCHI

ROMA. Sarebbe stato uno degli scioperi più devastanti della lunga sequela di agitazioni che da due anni a questa parte travagliano i trasporti. È stato evitato ieri sera intorno alle 20 dopo più di venti ore di trattativa. Ma la certezza dell'accordo la si è avuta soltanto un'ora prima della firma. Al termine di una giornata che ha tenuto con il fiato sospeso un paese ancora memore di quel venerdì nero di cinque anni fa in cui le città rimasero strette nella morsa di un traffico impazzito a causa del blocco di bus e metrò. Oggi, dunque, quelle scene non si ripeteranno. Lo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri è stato scongiurato in seguito ad un'estenuante mediazione del ministro dei Trasporti Santuz che sin da mercoledì scorso aveva assunto un atteggiamento assai duro nei confronti delle aziende di trasporto pubblico. Aziende, per la verità, i cui bilanci erano già stati ampiamente decurtati dallo stesso governo che attraverso la Finanziaria ha tolto ben 400 miliardi alle spese correnti. Ma i sindacati hanno sempre sottolineato che queste gravi scelte del governo non avrebbero assolutamente esentato le aziende dall'obbligo di rinnovare il contratto degli autoferrotranvieri. Il ministro Santuz, dopo una serie di verifiche con Amato, si è impegnato a reperire le risorse per il

contratto ed ha poi dato precise assicurazioni alle aziende. Ma mercoledì scorso Federtrasporti, Fenit e Anac non si sono fidate degli impegni di Santuz il quale ha abbandonato la trattativa usando parole dure nei loro confronti. Il negoziato è ripreso sabato sera ed è andato avanti fino all'alba di domenica per riprendere ieri mattina e terminare alle 20. Per tutta la giornata le aziende hanno fatto richieste giudicate inaccettabili dai sindacati. Chi pretendeva di mettere per iscritto che se il governo non avesse rispettato gli impegni il contratto non sarebbe stato applicato; chi preferiva battere il tasto del rinvio del contratto integrativo. Intorno alle 19 queste resistenze sono state battute ed è scattata la stretta finale.

### La Fiat annuncia querela per diffamazione nei confronti dell'Unità Colpevole senza condanna

ROMA. La notizia è consegnata a qualche battuta d'agenzia perché all'Unità la notizia di querela per diffamazione non è arrivata. Sarà per via delle poste italiane che non funzionano, sarà che per fare più in fretta la Fiat non poteva più di diramare la notizia per togliersi di dosso l'onta delle accuse provenienti anche da elevati livelli istituzionali, di cui fanno parte gli ispettori del ministero del Lavoro. La Fiat contesterebbe la «notizia» pubblicata il 30 giugno scorso nella cronaca milanese dell'Unità. Contesterebbe, in realtà, il titolo non il contenuto - ineccepibile e veritiero - dell'articolo scritto da Bianca Mazzoni, la giornalista che per prima ha fatto scoprire il caso dei diritti negati nelle aziende di Agnelli e Romiti. Il comunicato di Torino è brevissimo. «In relazione alla notizia etc, visto che non soltanto detta notizia non risponde al vero ma che, nonostante una recente diffida, si tratta di una ulteriore falsità riferita ad aziende del gruppo, e della Fiat comunica di aver dato incarico ai propri legali di presentare querela per diffamazione».

Non resta che andare in archivio e leggere l'articolo in questione. Che nelle prime righe riporta una fonte che più ufficiale non si può, la parte fi-

nale della relazione firmata dagli ispettori del lavoro mandati ad indagare dal ministro Fomica anche all'avevo di Milano, «in ordine al problema degli infortuni sul lavoro fatto presente dai delegati sindacali, nel corso degli accertamenti è emerso che l'azienda ha omesso di denunciare gli infortuni subiti dai lavoratori all'Inail e alle autorità di pubblica sicurezza, limitandosi ad inviare gli interessati presso l'infermeria dello stabilimento dove, ricevute le cure del caso, sono stati invitati a far rientro in reparto per essere adibiti a lavorazioni compatibili con il loro stato di provvisoria diminuzione della capacità lavorativa. Poiché l'assistenza di tale situazione è stata confermata dalle dichiarazioni rese da alcuni infortunati, lo scrivente gruppo ispettivo ha informato del caso la competente autorità giudiziaria me-

diante l'inoltro di apposito rapporto».

L'inchiesta sull'avevo di via Coleoni a Milano viene affidata al pretore Di Lecce. Sette infortuni (non gravi) trattati dai responsabili dell'avevo seguendo lo stesso copione: nessuna denuncia all'Inail, neppure alla Pubblica sicurezza, dopo l'infortunio medicazione in infermeria e immediato ritorno in reparto per svolgere piccoli lavori. A questo punto che succede? Il pretore Di Lecce non pronuncia alcuna condanna. E qui la Fiat ha ragione di prendersela con il titolo, che si presenta come una forzatura. Ma il pretore non pronuncia alcuna condanna perché la Fiat ammette la colpa lei stessa, direttamente, per mettere il copione sul pentolone ribollente di denunce il più presto possibile. Prima che il giudice pronunci sentenza. Tanto ammette, la Fiat, le sue responsa-

### Contratti Enti locali: «Trattativa immediata»

ROMA. Si prepara con qualche polemica fra sindacati la seconda puntata dei contratti del pubblico impiego, quella per i dipendenti degli enti locali. Tuttavia Cgil, Cisl e Uil premono per una rapida convocazione delle parti sia per gli enti locali che per gli statali, anche perché da tutti il contratto del parastato appena concluso era considerato sin dall'inizio il prologo trainante gli altri comparti pubblici. E sulla convocazione «immediata» insiste il segretario della Funzione pubblica Alfiero Grandi, che «soprattutto per gli enti locali» chiede di definire le risorse finanziarie disponibili, da trasferire nei bilanci di Regioni, Province e Comuni: il presupposto per raggiungere gli obiettivi della piattaforma «in termini di professionalità, produttività e servizi agli utenti».

La polemica si collega al fatto che per gli enti locali Cgil e Cisl presentano una piattaforma distinta da quella della Uil sulle forme in cui definire e distribuire i costi del contratto. Una presunta dichiarazione di Grandi (che l'ha smentita) sul fatto che Cgil e Cisl rappresentino l'85% negli enti locali, ha provocato la reazione del segretario di categoria Uil Fabrizio Luciani che ha protestato contro l'esibizione di arroganza. «Se la Cgil vuol fare un accordo separato, si accomodi, ha detto, chiedendo peraltro al ministro Cirino Pomicino «un negoziato ad oltranza» per gli enti locali.

### Ferruzzi «trova» la plastica biodegradabile



Dopo l'arrivo anche Ferruzzi arriva alla plastica biodegradabile. Sfruttando l'amido di mais, di cui l'Eridania è il produttore leader nel mondo, miscelato con procedimenti avanzati che permettono di unirli ad una percentuale di materiali fossili, il gruppo è riuscito ad ottenere un prodotto dalle ottime qualità meccaniche. Dietro al nuovo ritrovato, l'amido termoplastico, ci sono ricercatori di diverse provenienze e discipline, coordinati dall'istituto Donegani, grande autorità in materia. La «plastica verde» verrà diffusa da Gardini (nella foto), con un lancio di 750mila orologi biodegradabili che saranno distribuiti nei prossimi giorni insieme alle copie di un quotidiano del gruppo.

### Monito della Cee all'Italia: «Abolite la tassa sugli euroassegni»

«Dovete abolire la tassa sugli euroassegni». La richiesta viene fatta dalla Cee al governo italiano per quegli assegni, di valore superiore a 50mila lire, che quando sono emessi da un turista straniero in Italia sono tassati di 500 lire. L'imposta viene considerata discriminatoria e quindi contraria alle regole di concorrenza dei trattati. Leon Brittan, vicepresidente della commissione Cee, così ha concluso la procedura d'infrazione a carico dell'Italia, aperta un anno fa dal suo predecessore Peter Sutherland. L'inchiesta era iniziata dopo le denunce di alcuni turisti e del gruppo «Eurocheque International».

### Azioni Pirelli alle stelle a Londra e Amsterdam

Al via ieri ad Amsterdam le contrattazioni delle azioni Pirelli Tyre Holding Nv, la società che raggruppa le attività pneumatiche del gruppo Pirelli. Le azioni, quotate alla Borsa valori della capitale olandese e al Seaq International di Londra, hanno aperto al prezzo di 57 fiorini, con un incremento del 5,6% rispetto al prezzo di offerta di 54 fiorini fissato il 22 giugno scorso. Sono state sottoscritte azioni pari a 5 volte l'ammontare offerto, con richieste sostenute dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dall'Olanda. L'offerta ha permesso a Pirelli Tyre Holding Nv di raccogliere 594 milioni di fiorini (273 milioni di dollari), con una capitalizzazione pari a 1,22 miliardi di dollari che la colloca tra i primi quindici gruppi industriali quotati alla Borsa valori di Amsterdam.

### Liquidazioni Rimborsi Irpef entro sei mesi

Entro la fine del mese circa 1500 lavoratori e pensionati, che avevano presentato domanda come previsto dalla legge 482/851, riceveranno il mandato di pagamento del rimborso Irpef sulla liquidazione. Ad agosto e settembre saranno pagati coloro che hanno avuto la liquidazione nel 1981; entro dicembre saranno rimborsati lavoratori e pensionati che hanno ricevuto la liquidazione negli anni 1982, 1983 e 1984. Nei primi mesi del '90, infine, saranno pagati tutti gli altri. L'assicurazione è stata data ai sindacati dei pensionati dall'intendente di finanza Armando Basso, nel corso di un incontro riguardante la vertenza aperta da alcuni anni sul problema dei rimborsi Irpef. Le cifre dei pagamenti sono state fissate nell'86 da una sentenza della Corte costituzionale.

### Interbanca Ancora fuori gli uomini di Micheli

L'assemblea degli azionisti di Interbanca ha lasciato ancora fuori dal consiglio di amministrazione gli uomini di Francesco Micheli, che con il gruppo Finarte-Sviluppo controlla circa il 40% del capitale complessivo della banca, con 1,17 milioni di azioni ordinarie. Il dimissionario Federico Pepe, che aveva rassegnato l'incarico in Interbanca e quello di amministratore delegato della Banca Nazionale dell'Agricoltura, è stato sostituito da Antonio Cassella in entrambi i posti vacanti.

FRANCO BRIZZO

### I delegati Proposta Fiom sui Cars

ROMA. Alla Fiom non piacciono il modello di imposizione ipotizzati per la costituzione di nuovi consigli aziendali di rappresentanza sindacale. In una lettera inviata alla segreteria Cgil, Luigi Mazzone, segretario Fiom, formula una serie di osservazioni critiche. La questione prioritaria da tener ben ferma, dice Mazzone, è il vincolo non aggirabile della struttura unitaria di rappresentanza quale «unico agente contrattuale sulle materie di competenza aziendale». Si dovrebbe pervenire nella trattativa con la confindustria, al riconoscimento per i cars di «diritti e prerogative esclusive superiori e nuove» che rendano meno conveniente il ricorso alla legge 300. Questo riconoscimento di «diritti e prerogative spetta agli industriali e alla loro disponibilità».

### Inps Dai sindacati 18 nomi per il consiglio

Designati da Cgil, Cisl e Uil i 18 nominativi che entreranno, in agosto, nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Inps. In una lettera del 1° luglio i sindacati indicano per la Cgil i nomi di Ugo Ascoli, Carlo Bellina, Cesare Calvelli, Giovambattista Chiesa, Marco D'Alberty, Gianfranco Galanti, Renzo Rovaris, Giuseppe Vitalelli, consigliere economico del ministero Fomica. Per la Cisl i candidati sono Carlo Bravo, Francesco Codazzo, Claudio Della Porta, Mario Peronato, Vanna Giannin e Gabriele Rescigno. La Uil, infine, ha designato Bruno Bugli, Bruno Bruni, Alfredo Giampietro e Giulio Tremonti.

### La Fiat annuncia querela per diffamazione nei confronti dell'Unità Colpevole senza condanna

ROMA. La notizia è consegnata a qualche battuta d'agenzia perché all'Unità la notizia di querela per diffamazione non è arrivata. Sarà per via delle poste italiane che non funzionano, sarà che per fare più in fretta la Fiat non poteva più di diramare la notizia per togliersi di dosso l'onta delle accuse provenienti anche da elevati livelli istituzionali, di cui fanno parte gli ispettori del ministero del Lavoro. La Fiat contesterebbe la «notizia» pubblicata il 30 giugno scorso nella cronaca milanese dell'Unità. Contesterebbe, in realtà, il titolo non il contenuto - ineccepibile e veritiero - dell'articolo scritto da Bianca Mazzoni, la giornalista che per prima ha fatto scoprire il caso dei diritti negati nelle aziende di Agnelli e Romiti. Il comunicato di Torino è brevissimo. «In relazione alla notizia etc, visto che non soltanto detta notizia non risponde al vero ma che, nonostante una recente diffida, si tratta di una ulteriore falsità riferita ad aziende del gruppo, e della Fiat comunica di aver dato incarico ai propri legali di presentare querela per diffamazione».

Non resta che andare in archivio e leggere l'articolo in questione. Che nelle prime righe riporta una fonte che più ufficiale non si può, la parte fi-

nale della relazione firmata dagli ispettori del lavoro mandati ad indagare dal ministro Fomica anche all'avevo di Milano, «in ordine al problema degli infortuni sul lavoro fatto presente dai delegati sindacali, nel corso degli accertamenti è emerso che l'azienda ha omesso di denunciare gli infortuni subiti dai lavoratori all'Inail e alle autorità di pubblica sicurezza, limitandosi ad inviare gli interessati presso l'infermeria dello stabilimento dove, ricevute le cure del caso, sono stati invitati a far rientro in reparto per essere adibiti a lavorazioni compatibili con il loro stato di provvisoria diminuzione della capacità lavorativa. Poiché l'assistenza di tale situazione è stata confermata dalle dichiarazioni rese da alcuni infortunati, lo scrivente gruppo ispettivo ha informato del caso la competente autorità giudiziaria me-

diante l'inoltro di apposito rapporto».

L'inchiesta sull'avevo di via Coleoni a Milano viene affidata al pretore Di Lecce. Sette infortuni (non gravi) trattati dai responsabili dell'avevo seguendo lo stesso copione: nessuna denuncia all'Inail, neppure alla Pubblica sicurezza, dopo l'infortunio medicazione in infermeria e immediato ritorno in reparto per svolgere piccoli lavori. A questo punto che succede? Il pretore Di Lecce non pronuncia alcuna condanna. E qui la Fiat ha ragione di prendersela con il titolo, che si presenta come una forzatura. Ma il pretore non pronuncia alcuna condanna perché la Fiat ammette la colpa lei stessa, direttamente, per mettere il copione sul pentolone ribollente di denunce il più presto possibile. Prima che il giudice pronunci sentenza. Tanto ammette, la Fiat, le sue responsa-

### PROVINCIA DI MILANO

**Avviso di gara d'appalto**

La Provincia di Milano - via Vivaio, 1 - Milano - intende procedere mediante licitazione privata all'appalto con il metodo di cui all'art. 1 - lett. a) - della legge n. 14 del 2.2.1973 con applicazione dei commi II e III dell'art. 2 bis della legge n. 155 del 26.4.1989 per un progetto concernente le offerte anomale con incremento di 10 punti della media delle offerte per la fornitura e la posa in opera di protezioni marginali lungo le strade provinciali per un importo presunto a base d'appalto di L. 3.250.000.000.

I lavori dovranno essere ultimati entro 500 giorni naturali e consecutivi, mentre ogni singola fornitura in opera e a pie' d'opera dovrà essere ultimata entro 120 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dei singoli ordinativi da parte del Settore Strade.

È ammessa la facoltà di presentare richiesta di invito da parte di imprese riunite ai sensi degli articoli 20 e 23 della legge italiana 8.8.1977 n. 584 e successive aggiunte e modificazioni.

Le richieste di invito dovranno pervenire entro il 21.8.1989 all'indirizzo sopra indicato.

Il termine per la spedizione degli inviti da parte della Provincia di Milano viene fissato al 25.10.1989. Nella richiesta di partecipazione gli interessati dovranno dichiarare di possedere le capacità economiche, finanziarie e tecniche in relazione alla natura e all'importo dei lavori, da dimostrare in caso di aggiudicazione a termine degli articoli 17 - 18 della legge 8.8.1977 n. 584, nonché dichiarare che nessuno degli Amministratori e dei Direttori Tecnici si trova sottoposto alle misure di cui alle leggi italiane 13.9.1982 n. 646, 12.10.1982 n. 726 e 23.12.1982 n. 936, dichiarazioni richieste a pena di esclusione.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, dai certificati d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura in data non anteriore a tre mesi ed all'Albo Nazionale dei Costruttori in data non anteriore ad un anno, nonché dal certificato rilasciato dall'IN.P.S. attestante la regolarità in materia di contributi sociali, in data non anteriore a sei mesi. Tali certificati possono essere presentati anche in copia fotostatica.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, da una dichiarazione attestante che il materiale oggetto della fornitura viene prodotto direttamente dall'impresa, le quale deve indicare anche la sede dello stabilimento di produzione oppure da una dichiarazione attestante che l'impresa ha l'esclusiva, la concessione o comunque l'autorizzazione alla commercializzazione del materiale di cui trattasi. In questo secondo caso dovrà essere prodotta dichiarazione dell'impresa produttrice attestante la condizione superprechiasta e contenente anche l'indicazione della sede dello stabilimento di produzione.

Il concorrente stabilito in altro Stato della C.E.E. dovrà allegare alla domanda idonea certificazione rilasciata dallo Stato di appartenenza.

Le domande dovranno essere corredate, a pena di esclusione, da una dichiarazione in cui dovranno essere specificati la cifra di affari globali e i lavori analoghi negli ultimi tre esercizi, l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui dispone la ditta per l'esecuzione dei lavori.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Copia del presente avviso è stata trasmessa all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. in data 27.6.1989, Milano, 27.6.1989

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. prof. Desiderio De Pietra

IL VICEPRESIDENTE  
Giambattista Mariani